

Bilancio leg dei primi nove mesi: i ricavi crescono di 15 milioni

Numeri positivi per la società che gestisce le fiere di Rimini e Vicenza

Numeri positivi nei primi nove mesi del 2019 per Italian Exhibition Group, la società quotata nata dalla fusione dei quartieri fieristici di Rimini e Vicenza. Confermando gli attuali obiettivi annuali in termini sia di sviluppo sia di consolidamento delle attività, il management segnala che il gruppo chiude i nove mesi con un Ebitda, il margine operativo lordo, di 30,6 milioni di euro, in crescita rispetto ai 22,6 milioni dello stesso periodo del 2018, mentre l'Ebit (risultato ante onferi finan-

ziari) risulta di 17,5 milioni (14,4 nel 2018) e i ricavi totali sono pari a 128,3 milioni (112 nel 2018).

Il risultato netto di pertinenza dei soci della capogruppo, in questo quadro, arriva a 8,6 milioni contro gli 8,1 di un anno fa. Nel resoconto di gestione al 30 settembre approvato ieri dal consiglio di amministrazione, i ricavi totali di leg, pari a 128,2 milioni, mostrano una crescita del 14,6 per cento rispetto ai 111,9 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente.

Nonostante quindi un calendario fieristico meno favorevole visti i mesi estivi, e senza la manifestazione Tecnargilla che si tiene negli anni pari, si consolida il

trend di crescita già registrato a fine 2018 (+22 per cento sull'anno precedente) testimoniando, dice la società, «l'efficacia delle strategie poste in essere da leg sul duplice fronte dello sviluppo dei prodotti in portafoglio e della crescita per linee esterne».

Al 30 settembre, così, la situazione finanziaria netta 'monetaria' (quella che in sostanza non tiene conto del debito di 32 milioni legato all'applicazione dal 2019 del principio contabile internazionale 'lfrs16') si colloca a quota 63,7 milioni, in calo rispetto ai 66,5 milioni al 30 giugno. Il patrimonio netto consolidato al 30 settembre pesa 102,5 milioni, rispetto ai 101,5 del 31 dicembre. Il core business di leg, l'organizzazione diretta delle fiere, vale il 52,4 per cento dei ricavi e mostra un calo di 2,6 punti rispetto allo stesso periodo 2018.

Ieg, primi nove mesi positivi patrimonio da 102,5 milioni

RIMINI

Numeri positivi nei primi nove mesi del 2019 per Italian Exhibition Group, la società quotata nata dalla fusione dei quartieri fieristici di Rimini e Vicenza. Confermando gli attuali obiettivi annuali in termini sia di sviluppo sia di consolidamento delle attività, il management segnala che il gruppo chiude i nove mesi con un Ebitda di 30,6 milioni di euro, in crescita rispetto ai 22,6 milioni di euro dello stesso periodo del 2018, mentre l'Ebit risulta di 17,5 milioni di euro (14,4 nel 2018) e i ricavi totali sono pari a 128,3 milioni (112 nel 2018). Il risultato netto di per-

tenenza dei soci della capogruppo, in questo quadro, arriva a 8,6 milioni di euro contro gli 8,1 che erano stati registrati un anno fa.

Calendario fieristico

Nel resoconto di gestione al 30 settembre approvato oggi dal Cda, i ricavi totali di Ieg, pari a 128,2 milioni, mostrano una crescita del 14,6 per cento rispetto ai 111,9 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente. Nonostante quindi un calendario fieristico meno favorevole visti i mesi estivi, e senza la manifestazione Tecnargilla che si tiene negli anni pari, si consolida il trend di crescita già registrato a fine 2018

(più 22 per cento sull'anno precedente) testimoniando, dice la società, «l'efficacia delle strategie poste in essere da Ieg sul duplice fronte dello sviluppo dei prodotti in portafoglio e della crescita per linee esterne».

Situazione finanziaria

Al 30 settembre, così, la situazione finanziaria netta "monevataria" (quella che in sostanza non tiene conto del debito di 32 milioni di euro legato all'applicazione dal 2019 del principio contabile Ifrs 16) si colloca a quota 63,7 milioni, in calo rispetto ai 66,5 milioni al 30 giugno. Il patrimonio netto consolidato al 30 settembre pesa 102,5 milioni, rispetto ai 101,5 del 31 dicembre. Il core business di Ieg, l'organizzazione diretta delle fiere, vale il 52,4 per cento dei ricavi e mostra un calo di 2,6 punti rispetto allo stesso periodo 2018.